NELLA SOLENNITA'

DELLE SACRE STIMMATE

DEL SERAFICO PADRE

SAN FRANCESCO,

Celebrata dalla Ven. Archiconfraternità
delle STIMMATE di Roma.

SONETTO

Nel riceuere il S. Padre le Sacre STIMMATE cadde in terra
diuenuto esangue, e freddo.

COME fia mai, che vital cibo al core
Sian FRANCESCO d'Amor fiamme rouenti,
Mentre d'algente giel preda diuenti?
Non hebbe mai dal giel forza l'ardore.

Anzi come in pugnar già vincitore
Sembri in cader? come da strali ardenti
D'Amor piagato Vincitor pauenti?
Non é gloria il temer; cader valore.

Cessi il stupor mirar nel giel costante
Auampar', abbrugiar'il foco accolto;
E ferito apparir Campione errante.

Non l'vdite l'addita à noi riuolto
(Ch'è vn trionfo d'Amor) l'humile Amante
Portar piaghe nel sen, gielo nel volto.

D.G.F.T.

IN ROMA, Per Francesco Moneta. 1658. *Con lic. de' Super.*